

Cittadella sanitaria: pronta per inizio 2023

► Completati entro fine anno il monoblocco del nuovo ospedale, reparti e bunker: poi tocca alle sale operatorie ► Il project manager Bordignon: «Siamo all'85 per cento della fase 1». Al lavoro 350 addetti e oltre 60 aziende

IL CANTIERE

TREVISO Prende sempre più forma il cuore della nuova cittadella sanitaria di Treviso. Entro fine anno saranno completati l'involucro architettonico esterno, i livelli delle degenze e quello alla base, con i servizi logistici (ma anche i bunker della radioterapia), del cosiddetto edificio 39, il monoblocco con gran parte dei reparti e delle attività principali: un "bestione" (definizione del direttore generale dell'Ulss Francesco Benazzi) da 200 metri di lunghezza lineare e 60mila metri quadrati di superficie, su sei piani. Per i livelli B e C, dove verranno ospitate le funzioni ad alta intensità, a partire dalle 24 sale operatorie, le sale diagnostiche collegate, le terapie intensive, i lavori saranno terminati tra l'estate e l'autunno dell'anno prossimo.

IL CRONOPROGRAMMA

A quel punto comincerà il trasferimento delle attrezzature, altrettanto delicato, che richiederà alcuni mesi: salvo imprevisti, insomma, spiegano i responsabili del cantiere, il nuovo ospedale dovrebbe aprire per l'inizio

**IL PUNTO
AL CONVEGNO "10
VOLTE SICUREZZA"
«FINORA NESSUN
INFORTUNIO GRAZIE
ALLA FORMAZIONE»**

del 2023. Il punto sull'andamento di una delle principali opere pubbliche in costruzione nella Marca e nel Veneto (investimento ammonta a 260 milioni di euro) è stato fatto ieri in occasione di un convegno dedicato proprio alla nuova Cittadella della sanità trevigiana e promosso dal Centro Edilizia Treviso, nell'ambito del ciclo di incontri "10 volte sicurezza", organizzato da Uni&F. «Siamo all'85% dell'avanzamento della macrofase 1», ha spiegato Filippo Bordignon, project manager dell'infrastruttura per conto della Carron, l'impresa a cui è affidata la realizzazione, insieme alla Arco. Questa fase dovrebbe concludersi ad ottobre 2022. Poi, oltre ai trasferimenti si prevedono altri tre anni per le demolizioni e la riqualificazione. Attualmente nel cantiere operano in media circa 350 addetti al giorno (destinati prossimamente a salire a 400) di una sessantina di ditte.

L'IMPEGNO

Bastano questi numeri a far comprendere la complessità anche della gestione della sicurezza sul luogo di lavoro, focus principale dell'appuntamento: «Costruire un ospedale di da fatto all'interno di un ospedale in attività, rende ancora più complessa la situazione - conferma Paola Carron, della famiglia titolare del gruppo imprenditoriale, nonché delegata ad Edilizia e territorio di Assindustria Veneto-centro - Abbiamo dispiegato il massimo dell'attenzione e della capacità organizzativa, con figure dedicate fisse in cantiere (in



DALL'ALTO La cittadella sanitaria di Treviso: i lavori sono in corso e temineranno a inizio 2023

I dati

Redditi, 69mila trevigiani al Caaf Cgil

Quello della provincia di Treviso conta il maggior numero di contribuenti a livello Triveneto. Oltre 69mila trevigiani hanno presentato il 730 al Caaf della Cgil. Cresce l'assistenza fiscale nella Marca con un trend che vede più 1.291 dichiarazioni rispetto al 2020. Aperta la ricerca degli operatori per il 2022. Sono 69.486 le dichiarazioni dei redditi elaborate dalle 17 sedi CAAF CGIL della Marca dal 1 gennaio al 30 settembre, termine

ultimo per la presentazione del modello 730/2021 relativo all'anno d'imposta 2020. Numeri che, oltre a censire un aumento di 1.291 assistiti rispetto all'anno precedente, vedono il territorio trevigiano primeggiare nel Triveneto per numero di modelli 730 evasi nel corso della campagna fiscale 2021 tra tutti i Centri Autorizzati di Assistenza Fiscale della CGIL. Dei 430mila contribuenti, i trevigiani ammontano infatti a oltre il 16% del totale.

totale). Finora non si sono registrati particolari infortuni: «Ritengo che questo sia il frutto di organizzazione e formazione e soprattutto dell'impegno nel veicolare costantemente le informazioni dai vertici alle maestranze». Dopo la scoperta, nella fase iniziale, di amianto in alcuni terreni, che ha costretto ad una proroga di 180 giorni, l'opera ha dovuto affrontare anche il Covid: al di là della sospensione di 37 giorni tra marzo e aprile dell'anno scorso (è stato tra i primi cantieri in Italia a ripartire), la pandemia ha costretto a rivedere sistemazione degli spazi e misure di prevenzione per il personale.

Mattia Zanardo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alla nuova Cittadella primi pazienti operati nel 2023 Il cantiere accelera

Superati i ritardi dovuti al ritrovamento di amianto
Sono 150 le betoniere in azione per accorciare i tempi

L'obiettivo è chiaro: la Cittadella della Salute aprirà ai primi pazienti nel 2023.

A mettere in fila le prossime tappe del cantiere da 250 milioni di euro per realizzare il nuovo ospedale di Treviso, al Ca' Foncello, è l'architetto Filippo Bordignon, project manager di Carron Spa alla guida del cantiere.

«Siamo ormai all'85% dell'avanzamento della cosiddetta "macro-fase 1". Entro fine 2021 avremo ultimato l'involucro esterno dell'edificio 29, cuore chirurgico e operatorio del nuovo ospedale. Tra la primavera e l'autunno 2022, invece, saranno ultimate l'area degenze, i reparti ad alta specializzazione, la diagnostica e la terapia intensiva dell'edificio 29, quindi i collaudi e a seguire il trasferimento dei degenti nel nuovo sito. Inoltre, per fine 2021 saranno finiti al 95% gli edifici logistici 30 a e 30 b, resterà da installare l'impiantistica e da trasferire la tecnologia, per fine 2022 completeremo anche questo passaggio. Dopodiché serviranno altri 3 anni per la riqualificazione degli ultimi edifici, prevedendo così la fine definitiva dei lavori nel 2025».

IRITARDI

A pesare sulla consegna dei lavori, inizialmente prevista per il 2021, un paio di imprevisti: il ritrovamento di terreni contenenti amianto in prossimità dell'eliperficie e l'avvento della pandemia, nonché la necessità di effettuare tutti i collaudi. «Abbiamo avuto 180 giorni di ritardo accumulato per la bonifi-

ca dell'amianto, rispetto ai quali abbiamo chiesto una proroga. E poi c'è stata l'epidemia di Covid» sottolinea Bordignon. In pieno lockdown la Cittadella della Salute si è fermata per 37 giorni, dal 14 marzo al 20 aprile 2020. Ma è stata anche tra le prime realtà a ripartire, riorganizzando in toto il lavoro delle maestranze e i protocolli di sicurezza. Un'attenzione che continua ancora oggi, nella delicata fase di contenimento dei contagi e alla luce del nuovo obbligo di Green pass. Misure che sono state illustrate ieri in occasione del convegno sul progetto 10 Volte Sicurezza promosso da Unisef-Unindustria Servizi e Formazione di Treviso e Perdone al Ca' Foncello.

I NUMERI DELLA CITTADELLA

Ogni giorno nel cantiere della Cittadella lavorano in media 350 operai, una sessantina le aziende coinvolte a vario titolo, 150 le betoniere in azione, 4 gru calibrate per consentire il funzionamento dell'eliperficie del Suem 118. Si contano 89.265 m2 di nuova edificazione che verranno integrati con 58.137 m2 di superficie esistente del Ca' Foncello, mentre 74.250 m2 sono le demolizioni previste per il restyling del sito. La Cittadella conterà in tutto 1.085 posti letto. L'edificio 29 sviluppato su 6 livelli conterà 430 letti di cui 338 in camere non critiche, 66 di terapia intensiva, 26 culle di rianimazione neonatale e 2 postazioni intensive pediatriche. —

VALENTINA CALZAVARA

CIFRE E DATI

350

Gli operai e le maestranze che lavorano nel cantiere della Cittadella della salute, il nuovo polo ospedaliero di Treviso. Una sessantina le aziende impiegate per la realizzazione della maxi opera. L'ente appaltante è Ospedal Grandio Srl, costruzione a cura di Carron Spa, progettisti L+Partners Srl, Poolengineering Spa, Studio Architetto Follina

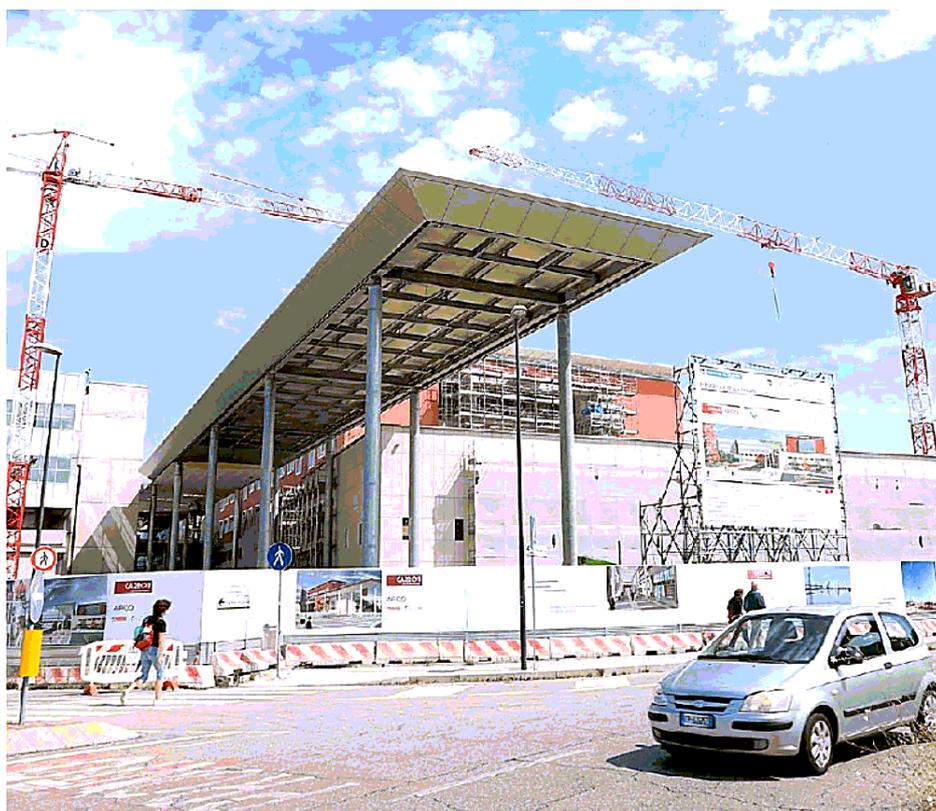
85%

Lo stato di avanzamento dei lavori della "macro-fase 1" che prevede il completamento dell'edificio 29, cioè del polo ad alta specializzazione che conterrà il cuore del nuovo ospedale formato dal blocco chirurgico, dall'area radiologica e dai letti ad alta specializzazione

250

In milioni di euro, l'investimento per la costruzione della nuova Cittadella della salute che conta contano 89.265 metri quadrati di nuova edificazione che verranno integrati con 58.137 metri quadrati di superficie esistente del Ca' Foncello, mentre ammontano complessivamente a 74.250 metri quadrati le demolizioni previste per il restyling del sito





Sopra il Cantiere della Cittadella della Salute, sotto da sinistra l'architetto Filippo Bordignon e Paola Carron, a fianco una delle nuove aree destinate al parcheggio del nuovo ospedale

IL PUNTO

Su 350 operai in campo 80 vogliono il tampone e arrivano dai Balcani

Obbligo di Green pass e corsa ai tamponi. Trai 350 operai che lavorano alla costruzione della Cittadella della Salute di Treviso se ne contano un'ottantina che non ha aderito all'immunizzazione anti-Covid e quindi deve ricorrere al test periodico per poter accedere al luogo di lavoro.

«Sono principalmente lavoratori che provengono dai Balcani, piuttosto restii a vaccinarsi, tanto che preferiscono andarsi a fare il

tampone ogni due giorni» conferma l'architetto Filippo Bordignon della ditta Carron Spa, che coordina i lavori del nuovo ospedale. Un impegno che vede l'azienda di costruzioni in prima linea nel far rispettare le regole.

«Bisogna tarare bene l'organizzazione non solo interna ma anche esterna, vista la difficoltà a trovare farmacie che abbiamo posti liberi per fare il tampone» aggiunge Bordignon. Al controllo

del Green pass si aggiunge la necessità di continuare a tenere alta la guardia rispetto ai possibili contagi.

«Tutti i giorni facciamo i conti con maestranze che non vengono al lavoro per una positività o per il contatto con un positivo, un paio di settimane fa è capitato al capo dei lavori. Dunque possiamo dire che la variabile della pandemia è ancora un'emergenza attiva, il cui impatto non è quantificabile del tutto» prosegue l'architetto Bordignon.

L'impegno di Carron continua ad essere incentrato sul controllo dei lavoratori e sul mantenimento degli standard di sicurezza per prevenire gli incidenti sul lavoro ma anche i focolai da Covid, per fortuna in calo quasi ovunque.—

V.C.



IL CONVEGNO

Sos incidenti sul lavoro «La sicurezza in azienda deve essere la priorità»

Attenzione, organizzazione e formazione, sono i capisaldi per evitare gli incidenti sul lavoro. L'argomento è stato affrontato ieri al seminario di approfondimento del progetto "10 Volte Sicurezza" promosso da Unisef-Unindustria Servizi e Formazione Treviso Pordenone con la partecipazione della Scuola Edile di Treviso presieduta da Davide Fel-



Il convegno di ieri

trin. Nella sala riunioni del Ca' Foncello è stato presentato l'esempio virtuoso del cantiere della Cittadella della Salute che vede in prima linea l'azienda di costruzioni Carron Spa e il colosso Lendlease, impegnati nel delicato compito di garantire la sicurezza di chi opera nell'area di realizzazione del nuovo ospedale della Marca.

«La sicurezza resta un tema cardine. Nei tre anni di costruzione della Cittadella non ci sono stati finora incidenti, abbiamo messo il massimo dell'accuratezza nell'organizzazione e formazione dei vertici e della manovalanza, un dialogo costante affinché non succeda nulla» sottolinea Paola

Carron, presidente dell'associazione nazionale costruttori edili (Ance) di Treviso che ha posto la sicurezza in cima alla lista delle priorità. Questione che l'Ance è chiamata ad affrontare, oggi più che mai, alla luce della ripresa del settore edile grazie al superbonus 110. I risultati raggiunti alla Cittadella del Ca' Foncello sono tangibili: finora nessun incidente grave, solo qualche sporadico imprevisto, con prognosi inferiori ai 10 giorni.

«Mettiamo la sicurezza al primo posto» ribadisce Pierpaolo Lattanzi, manager di Lendlease, «seguendo gli standard internazionali e la normativa locale». —

V.C.

